



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

***Programma specifico n. 54/16 – Azioni di sistema e di coordinamento dei poli
tecnico professionali***

**Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il
sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e i Poli Tecnico
Professionali in Friuli Venezia Giulia**

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI TRIENNIO 2017-2019

Ottobre 2016

INDICE

PREMESSA.....	3
1. QUADRO NORMATIVO.....	3
1.1 Normativa nazionale.....	3
1.2 Normativa regionale.....	4
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	4
2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia.....	4
2.2 I Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia.....	5
3. AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI BIENNIO 2016/2018: CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE.....	7
3.1 Caratteristiche e durata.....	7
3.2 Risorse finanziarie.....	10
4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA.....	11
4.1 Modalità e termine di presentazione.....	11
4.1.1 Allegato a).....	12
4.1.2 Allegato b).....	12
4.2 Valutazione e approvazione dell'operazione.....	12
5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'.....	13
5.1 Termini di avvio e conclusione delle attività.....	13
5.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività.....	13
5.2.1 Informazione, pubblicità.....	13
5.2.2 Gestione amministrativa delle operazioni.....	14
5.2.3 Gestione finanziaria delle operazioni.....	14
6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI.....	14
6.1 Modalità di gestione finanziaria.....	14
6.1.1 Progetto A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio.....	15
6.1.2 Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento..	15
6.1.3 Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento.....	16
6.1.4 Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo.....	17
6.1.5 Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze.....	17
6.1.6 Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore.....	18
6.1.7 Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.....	18
6.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.....	19
6.3. Flussi finanziari.....	19
7. TRATTAMENTO DEI DATI.....	20
8. ELEMENTI INFORMATIVI.....	20
9. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO.....	20

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce indicazioni ai Poli tecnico professionali (di seguito Poli), individuati con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016, pubblicato sul BUR n. 26 dd. 29.06.2016, per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni di sistema dei Poli medesimi nel triennio 2016 – 2019 (anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19).

I Poli di cui sopra sono:

- 1) Polo tecnico professionale "Economia della montagna" che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo;
- 2) Polo tecnico professionale "Economia del mare" che ha come istituzione scolastica di riferimento Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli- L. Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1 e 2, e costituiti, attraverso un accordo di collaborazione, dagli istituti scolastici sopracitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, compete l'avvio delle attività di sistema, nonché la successiva gestione operativa ed amministrativo- finanziaria delle stesse.

Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: 10.iv) *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.*

In particolare le suddette operazioni fanno capo al programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giunta n. 946 del 27 maggio 2016).

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area.

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Normativa nazionale

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- **D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35**, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, ed in particolare l'art. 52 il quale prevede l'emanazione – con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale, nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- **Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013** che ha recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 settembre 2012, approvando le linee guida volte alla semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico professionali;
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"**, ed in particolare l'articolo 1 comma n. 60.

1.2 Normativa regionale

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)**, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”**, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5723/LAVFORU dd. 03.08.2016, di seguito Linee guida;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento di **“Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016”**, di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3**, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- **DGR n. 1710 del 19 settembre 2013** avente ad oggetto il “Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia”;
- **DGR n. 606 del 2 aprile 2015** avente ad oggetto “Integrazioni del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia di cui alla DGR 1710/2013” che prevede, tra l'altro, la costituzione di un ulteriore Polo tecnico professionale legato all'economia della montagna.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.

I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:

- a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
- b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori “tradizionali” sia ad alto contenuto tecnologico.

In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.

In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:

- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmecanica e casa)

- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo

Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.

L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.

A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:

- **diretto**: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- **indiretto**: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- **di contesto**: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.

Tra le azioni dirette rientrano anche i Poli, i quali, all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, devono contribuire a promuovere l'integrazione e la continuità tra l'istruzione e la formazione professionale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali.

Analogamente l'attività dei Poli potrà concorrere all'implementazione del Piano di azione EUSAIR ed EUSALP con particolare riferimento a:

- Pilastro 1 "Blue Growth" – Topic 1 Blue Technologies e □ Pilastro 2 "Connecting the Region"- Topic 1 "Maritime Transport" della strategia EUSAIR per quanto concerne il Polo dell'economia del mare;
- Area tematica "Crescita economica e innovazione"- Azione 3. "Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, della formazione e dell'istruzione nei settori strategici" della strategia EUSALP per quanto riguarda il Polo dell'economia della montagna.

2.2 I Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia.

Il sopraccitato "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" ha individuato come strategici per lo sviluppo del territorio regionale i settori dell'Economia del Mare e dell'Economia della Montagna.

Per il Polo dell'Economia del Mare i comparti interessati sono:

- a. Cantieristica navale
- b. Nautica da diporto
- c. Produzioni Off Shore
- d. Trasporti marittimi e logistica
- e. Servizi per la navigazione e diportismo nautico

Per il Polo dell'Economia della Montagna i comparti interessati sono:

- a. Foresta - legno
- b. Sistema arredo
- c. Energia e sostenibilità ambientale
- d. Bioedilizia del legno
- e. Prodotti alimentari della montagna e turismo montano.

L'anno scolastico 2016-2017 rappresenta il primo anno di attività dei Poli in Friuli Venezia Giulia e coerentemente con quanto disposto in sede di avviso per la presentazione delle candidature, gli interventi posti in essere dagli stessi saranno tesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. creazione di una sinergia operativa fra i diversi soggetti e conseguente efficiente ed efficace utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;

- b. promozione, nell'ambito della propria offerta formativa, di modalità di apprendimento "in situazione" attraverso il coinvolgimento delle imprese;
- c. sviluppo e diffusione di un sistema formativo duale anche attraverso il rafforzamento del modello dell'alternanza scuola-lavoro e dell'istituto dell'apprendistato per stimolare l'innovazione didattica, in particolare per quanto concerne l'interazione tra sapere e saper fare, e per intensificare e qualificare i rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro con una relazione strategica tra le due realtà, valorizzando le specificità e potenzialità di ciascuna di esse;
- d. sostegno di iniziative di carattere educativo volte a sostenere la continuità tra i cicli, il potenziamento dell'orientamento permanente e della cultura imprenditoriale;
- e. aumento del successo formativo degli allievi/studenti e contrasto dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica e formativa;
- f. promozione della partecipazione, in un'ottica di rete, dei diversi soggetti interessati ad iniziative e progetti nazionali e comunitari al fine di sviluppare ed implementare azioni di miglioramento della qualità dei processi formativi e di reperire ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarità e massimizzazione delle risorse stesse;
- g. realizzazione di interventi congiunti rivolta ai docenti e formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;
- h. creazione di strumenti e modelli operativi che favoriscano un dialogo diretto e continuo delle istituzioni scolastiche e formative con i soggetti rappresentativi delle filiere produttive di riferimento, per favorire una reciproca conoscenza dell'offerta formativa e del mercato del lavoro, nonché per l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal sistema produttivo;
- i. promozione dei servizi di placement.

Per supportare il conseguimento dei suddetti obiettivi i Poli, citati in "Premessa" ai punti 1) e 2), potranno avviare nel triennio 2016-2019 anche alcune azioni di sistema, disciplinate dal presente Avviso e, per quanto dalle stesse non previsto, dal Regolamento FSE.

A tale proposito, in coerenza con la configurazione del Programma Operativo, il presente Avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento del POR FSE 2014/2020.

AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI

- a. **Asse 3 -ISTRUZIONE E FORMAZIONE**
- b. **Obiettivo tematico:** 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.
- c. **Priorità d'investimento:** iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
- d. **Obiettivo specifico:** 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
- e. **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali e, in particolare, rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
- f. **Settore di intervento:** 118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

- g. **Forma di finanziamento:** 01 – Sovvenzione a fondo perduto.
 h. **Meccanismi territoriali di attuazione:** 07 – Non pertinente.
 i. **Dimensione tematica secondaria del FSE:** 08 – Non pertinente.
 j. **Tipo di territorio:** 07 – Non pertinente.
 k. **Tipo d'aiuto:** Nessun regime di aiuto.
 l. **Indicatori di risultato comuni:**

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 06	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti nella regione (IFTS)	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

m. **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

3. AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI BIENNIO 2016/2018: CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

3.1 Caratteristiche e durata

Ciascun Polo può presentare una sola operazione relativa alle azioni di sistema e di coordinamento. Tale operazione si compone di più progetti, da un minimo di tre fino ad un massimo di sei.

Ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire un obiettivo attraverso la realizzazione di una serie di attività, come di seguito indicato:

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
A	Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del triennio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare specifiche attività di sensibilizzazione con le istituzioni, gli enti e le imprese del comparto economico di riferimento finalizzate ad un progressivo allargamento del partenariato. 2. Attivare, gestire e coordinare gli organi dedicati al controllo e alla direzione operativa delle attività del Polo. 3. Coordinare i gruppi di lavoro connessi alla realizzazione dei progetti inerenti le azioni di sistema. 4. Realizzare un'attività di mappatura delle attività formative promosse dal Polo e coordinamento delle stesse. 5. Realizzare ed implementare un sistema di monitoraggio degli interventi realizzati dal Polo. 6. Realizzare un report/banca dati sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc. 7. Organizzare eventi/incontri per stimolare il dibattito nel territorio e promuovere un collegamento tra i sistemi.
B	Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare e consolidare un insieme di strumenti/tecniche di rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, da descrivere in termini di competenze da acquisire. 2. Realizzare un'attività di analisi e ricerca sui fabbisogni professionali, occupazionali e formativi delle diverse filiere produttive presenti nel settore economico di riferimento a breve e a medio termine. 3. Individuare e verificare gli elementi/fattori necessari da tener presente per definire un campione di aziende rappresentativo della filiera produttiva di riferimento, che consenta un'attività di monitoraggio puntuale e permanente nel tempo; 4. Predisporre una reportistica funzionale alle attività di programmazione dell'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione e lavoro.
C	Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare, realizzare e sperimentare strumenti e percorsi informativi e di orientamento educativo per favorire la conoscenza delle filiere produttive e delle professioni dell'area economica di riferimento.
D	Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di strutture laboratoriali per supportare l'offerta formativa in alternanza scuola – lavoro e sostenere la realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupazione. 2. Supportare la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate.
E	Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare una collaborazione con il gruppo tecnico incaricato dalla Regione per lo sviluppo del Repertorio regionale delle Qualificazioni. 2. Progettare e realizzare schede descrittive dei Qualificatori professionali regionali e delle Situazioni tipo correlate per

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
		<p>un set di competenze afferenti ulteriori profili professionali specifici dell'area economica di riferimento;</p> <p>3. Sperimentare l'utilizzo delle schede descrittive all'interno dei percorsi di "messa in trasparenza" delle competenze acquisite in esito ai percorsi di alternanza scuola – lavoro, di mobilità o in altri contesti</p>
F	Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore;	<p>1. Realizzare un'attività di analisi sulle caratteristiche e i contenuti dell'offerta formativa inerente il settore di riferimento.</p> <p>2. Elaborare alcuni curricula verticali tra i diversi ordini di scuole, la formazione professionale e la formazione superiore al fine di costruire dei percorsi di apprendimento funzionali allo sviluppo di competenze specifiche, che sono richieste dai settori produttivi di riferimento.</p> <p>3. Progettare delle attività di formazione dei docenti per aggiornare le conoscenze tecnico professionali degli stessi.</p> <p>4. Progettare percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori che operano nel settore economico di riferimento.</p>
G	Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.	<p>1. Realizzare un'attività di analisi per individuare obiettivi strategici, ambiti d'azione, obiettivi specifici dei comparti economici di riferimento.</p> <p>2. Realizzare un'attività di ricerca e monitoraggio periodico sulle possibili fonti di finanziamento e su buone pratiche già avviate.</p> <p>3. Elaborare un parco progetti finalizzato a realizzare interventi di sviluppo nel settore economico di riferimento attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.</p>

Si precisa che nei sopraccitati progetti non potranno essere previste attività di tipo formativo, in quanto le stesse non rientrano nelle azioni di sistema.

Il progetto A dovrà essere **obbligatoriamente presente** nell'operazione e avere una durata triennale e prevedere la realizzazione di almeno tre attività fra quelle proposte. In caso di mancato adempimento a tale indicazione l'intera operazione non sarà ritenuta ammissibile.

Al fine di consentire una più puntuale progettazione si forniscono di seguito ulteriori indicazioni:

Progetto	Durata	Indicazioni
A	Triennale	<p>Il progetto ha natura obbligatoria e si configura come propedeutico alla fase di avvio e di successivo consolidamento organizzativo e gestionale del Polo.</p> <p>Le attività previste devono, altresì, garantire nell'arco del triennio il necessario coordinamento di tutti i progetti previsti nell'operazione relativa alle azioni di sistema, prevedendo sinergie e collegamenti tra gli stessi.</p> <p>Viene richiesto di elaborare, <u>entro sei mesi dalla data di avvio del progetto</u>, un primo report sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc.</p>
B	Triennale	<p>Il progetto deve essere finalizzato all'elaborazione e alla successiva sperimentazione di un modello prototipale di "Osservatorio sui fabbisogni formativi e professionali dell'area economica di riferimento". Tale modello potrà essere successivamente utilizzato dall'Amministrazione regionale quale</p>

Progetto	Durata	Indicazioni
		dispositivo di analisi e di monitoraggio permanente sull'intero territorio regionale, anche in funzione dell'aggiornamento delle strategie di sviluppo della S3. Per tale motivo nella definizione del modello di "Osservatorio" si dovrà prevedere un'interazione e una condivisione tra i due Poli e si dovrà avere cura di coinvolgere in maniera attiva l'Amministrazione regionale ed in particolare gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Al fine di consentire un adeguato periodo di sperimentazione, si ipotizza che il primo anno di attività sia dedicato alla definizione del modello e all'elaborazione della relativa strumentazione, mentre i successivi due anni di attività saranno riservati alla sperimentazione e al consolidamento degli stessi.
C, D, E, F, G	Definizione della durata in capo al Polo	Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse pubbliche attribuite ed evitare sovrapposizioni, si richiede che nei progetti venga garantita una forte sinergia ed integrazione con quanto è stato o viene realizzato sul territorio e in particolare dall'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro. A tale proposito gli output previsti da ogni progetto dovranno essere funzionali a sostenere e, ove possibile, implementare/specificare gli interventi e gli strumenti già attualmente disponibili nel sistema regionale. In particolare si fa riferimento al Repertorio regionale dei profili professionali, alle attività di orientamento realizzate dai servizi regionali di orientamento, al Catalogo dell'offerta orientativa, al Catalogo dei percorsi educativi in ambiente digitale, al software di orientamento alle professioni-Sorprendo e alle attività promosse dagli snodi formativi territoriali.

I suddetti progetti sono gestiti con le modalità di cui al successivo Paragrafo 5- "Avvio e gestione delle attività".

3.2 Risorse finanziarie

Il costo minimo di un'operazione per singolo Polo è pari a 180.000,00. -€ e comprende la realizzazione di un numero minimo di tre progetti di azioni di sistema.

Il costo massimo di un'operazione per singolo Polo è pari a 300.000,00-€ e comprende la realizzazione di un numero massimo di sei progetti di azioni di sistema.

Le risorse finanziarie da destinare ai singoli progetti sono le seguenti:

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del triennio	Non inferiore a 30.000,00 € e non superiore a 45.000,00 €
B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento	Non superiore a 150.000,00€
C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	Non superiore a 50.000,00 €
D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	Non superiore a 50.000,00 €
E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	Non superiore a 75.000,00 €
F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore	Non superiore a 75.000,00 €

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore	
G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali	Non superiore a 50.000,00 €

Le modalità di gestione delle spese dei singoli progetti vengono espone nel successivo Paragrafo 6 -“Gestione finanziaria, costi ammissibili”.

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione e dei relativi progetti si provvede con le risorse finanziarie rese disponibili dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 –asse 3 – Istruzione e formazione –gestite dall'Area.

La tabella seguente riassume le dotazioni finanziarie rese disponibili per ciascun Polo e per ciascuna annualità

Annualità	Polo economia della montagna	Polo economia del mare
2016	2.794,00.-€	2.794,00 €
2017	247.206,00.-€	247.206,00 €
2018	50.000,00.-€	50.000,00 €
Totale	300.000,00.-€	300.000,00 €

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione o dei singoli progetti sia superiore al costo massimo dell'operazione o a quanto indicato nella precedente tabella, che illustra le risorse finanziarie destinate ai singoli progetti, il maggiore onere previsto è a carico del Polo a titolo di cofinanziamento.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità e termine di presentazione

L'operazione “azioni di sistema e di coordinamento dei Poli” relativa alle annualità 2017, 2018 e 2019 deve essere presentata all'Area, da parte dei Poli, operanti sul territorio regionale ed individuati in *Premessa*, **entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2016.**

L'operazione comprende tutti i progetti che il Polo intende realizzare nel triennio 2017-2019.

La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici.

La domanda con l'elenco dei progetti, compresi nell'operazione, ed il relativo costo di ciascuno di essi, deve essere sottoscritta digitalmente dal capofila della rete o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

- a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che il Polo intende attivare nelle annualità 2017, 2018 e 2019;**
- b) **l'operazione con i relativi progetti;**

c) il verbale della seduta del Comitato di pilotaggio nel quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per l'operazione "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli" .

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le iniziative previste dal Polo per le annualità 2017, 2018 e 2019, all'interno delle quali si collocano anche le azioni di sistema oggetto del presente Avviso.

Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 4 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo ed il piano finanziario dell'attività del Polo nel suo complesso nel triennio di riferimento.

4.1.2 Allegato b)

L'operazione, con progetti che la compongono, deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

- a) cognome e nome
- b) codice fiscale
- c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario relativo a ogni progetto, che compone l'operazione, va riempito in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.2 Valutazione e approvazione dell'operazione

L'operazione è valutata dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".

In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e termini di presentazione previsti al Paragrafo 4.1.
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetti diversi da quelli individuati in Premessa ai punti 1 e 2.

Conformità del progetto	<p>Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza <u>di un numero minimo e massimo di progetti nell'operazione</u> di cui al paragrafo 3.1.</p> <p>Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza del progetto A), di cui al paragrafo 3.1.</p> <p>Mancato rispetto delle indicazioni relative <u>al costo minimo dei progetti</u> di cui al paragrafo 3.2.</p>
-------------------------	---

b) **fase di valutazione di coerenza:** è incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

L'operazione con i relativi progetti è approvata ed ammessa al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:

- a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
- b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione
<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori> ;
- c) comunicazione delle avvenute approvazioni ai Poli, anche a mezzo e-mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Tale nuova proposta può essere presentata entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti sono avviate dopo l'approvazione dell'operazione da parte dell'Area con conclusione entro il **31 dicembre 2019**.

L'avvio di attività progettuali prima della comunicazione di approvazione da parte dell'Area ricade sotto la responsabilità dei Poli. Di un tanto, il Polo deve dare opportuna comunicazione all'Area.

5.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

5.2.1 Informazione, pubblicità

Il Polo è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione e i relativi progetti sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea		Repubblica Italiana	
 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>			
	<p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>		

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione il Polo può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.

La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'**articolo 12 del Regolamento F.S.E.**

5.2.2 Gestione amministrativa delle operazioni

L'operazione disciplinata dal presente Avviso ha inizio con l'avvio del primo progetto, presente nell'operazione, e si conclude con la chiusura dell'ultimo progetto.

L'avvio di ciascun progetto, presente nell'operazione, è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. Il modello di avvio deve contenere tutti i dati previsti per quella particolare tipologia di progetto. Il Polo deve comunicare i dati ed il relativo impegno orario del personale impiegato nel progetto che sarà successivamente esposto a rendiconto.

La conclusione di ciascun progetto è documentata dall'invio del modello "NF3- chiusura attività".

5.2.3 Gestione finanziaria delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle attività connesse ai progetti e all'operazione si rimanda a quanto specificato nel successivo Paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili" del presente Avviso.

6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

6.1 Modalità di gestione finanziaria

L'operazione di cui al presente Avviso è gestita con modalità a costi reali e si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida.

Il costo dell'operazione e dei singoli progetti, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, previsto dal presente Avviso, si tiene conto che:

- la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
- la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 – Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendiconto.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

6.1.1 Progetto A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto A-Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio", descritto al precedente paragrafo 3.1, è di **45.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.2	Comitato tecnico	Fino ad un massimo del 25% del costo approvato a preventivo. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale partecipante al Comitato di Pilotaggio del Polo
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfetaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

6.1.2 Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento" è di **150.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.3 Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" è di **50.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.4 Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo” è di **50.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.5 Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze” è di **75.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	

B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.6 Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore” è di **75.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.7 Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il “Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali” è di **50.000,00 €**.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	

B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione

Il soggetto attuatore deve presentare annualmente all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse ai singoli progetti compresi nell'operazione entro i seguenti termini:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
31 marzo 2018	Spese sostenute entro il 31 dicembre 2017
31 marzo 2019	Spese sostenute dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018
31 marzo 2020	Spese sostenute dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La documentazione da presentare per ogni singolo progetto è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento. Alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica generale, contenente la descrizione di tutte le attività realizzate in termini qualitativi e quantitativi e relativa a tutti i progetti.

A conclusione dell'operazione nel suo complesso ed entro il 31 marzo 2020 il Polo deve trasmettere all'Area il rendiconto relativo alla terza annualità e la terza relazione tecnica generale corredata da indagini, report, schede informative, strumenti e ogni altro output elaborato nell'ambito dell'operazione.

6.3. Flussi finanziari

E' prevista una anticipazione pari al 70% del costo complessivo dell'operazione, dopo l'avvio delle attività relative al primo progetto e una ulteriore anticipazione pari al 25% del costo complessivo dell'operazione, dopo l'avvio di tutti i progetti compresi nell'operazione.

Il saldo, pari alla differenza tra le anticipazioni erogate e la somma ammessa a rendiconto, sarà erogato ad avvenuta verifica del rendiconto inerente le tre annualità.

Tutti i trasferimenti finanziari dell'Area a favore del Polo a titolo di anticipazione devono essere coperti da fidejussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito [www.formazione.regione.fvg.it, formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori](http://www.formazione.regione.fvg.it/formazione,lavoro,pari Opportunita/formazione/area operatori).

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venir resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca.

8. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it>.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2020.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE